

Update Lombardia

aggiornamento al 28 ottobre 2014

Aggiornamento flash sulla congiuntura economica lombarda con lo sguardo rivolto verso gli altri motori d'Europa - Baden-Württemberg, Bayern, Cataluña, Rhône-Alpes - e verso le altre grandi regioni del Nord Italia - Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna. I primi sono il benchmark con il quale misurare il nostro passo di sviluppo; le seconde perché insieme alla Lombardia rappresentano la parte più avanzata del Paese (queste quattro regioni insieme creano quasi la metà del Pil nazionale).

IL FOCUS DI QUESTO NUMERO

Anticipazione dei risultati dell'indagine di Assolombarda su fatturato 2014 (preconsuntivi) e 2015 (previsioni) delle imprese associate (cap. 1):

- il fatturato 2014 è stimato in aumento rispetto al 2013 dal 38% delle imprese (in ridimensionamento rispetto al 45% rilevato ad aprile 2014), contro un 29% che si aspetta un calo;
- il fatturato 2015 è previsto stabile da ben il 41% delle imprese e il segnale di forte cautela è ulteriormente rafforzato dalla percentuale insolitamente elevata, pari al 10%, di imprese non risposte.

L'indagine è stata condotta nelle due settimane centrali di ottobre 2014 su un campione statisticamente significativo di 430 imprese milanesi associate (286 manifatturiere e 144 dei servizi alle imprese).

HIGHLIGHTS

Rispetto al precedente aggiornamento di settembre, pochi sono i dati nuovi disponibili su cui concentriamo la prima parte di questi highlights (dato di settembre di clima di fiducia del manifatturiero, clima di fiducia dei consumatori, cassa integrazione guadagni).

Complessivamente confermiamo il debole quadro congiunturale per il totale dell'economia lombarda, pur essendo a conoscenza che alcuni commentatori hanno recentemente prospettato riprese, seppur lievi, in altre aree del Paese o anche primi segnali di recupero in parti della Lombardia.

Nell'area milanese il **clima di fiducia del manifatturiero** (cap. 3) si conferma sui livelli più bassi dall'autunno 2013 e si posiziona in prossimità dello zero: a settembre 2014 l'indice torna a diminuire, proseguendo il trend discendente iniziato a maggio 2014. Il calo della fiducia deriva principalmente da una sensibile diminuzione degli ordini (per effetto esclusivo della caduta di quelli interni, mentre quelli esteri sono stabili), mentre le aspettative a breve termine per la produzione sono stazionarie e le scorte dei prodotti finiti in leggero accumulo (ma meno dei mesi precedenti).

In Italia, al pari che nell'area milanese, la fiducia del manifatturiero a settembre 2014 si colloca sui minimi da ottobre 2013, confermando il tonfo di agosto, cui precedevano sei mesi di sostanziale stabilità. A livello di Paesi, la Germania prosegue il calo cominciato a inizio estate 2014, la Francia migliora rispetto ad agosto ma il trend è ancora altalenante, mentre la Spagna si attesta sui massimi da inizio 2008.

L'indice del **clima di fiducia dei consumatori** del Nord-Ovest (cap. 5) recupera ad ottobre e si riporta sui livelli di inizio estate, mentre in Italia prosegue ancora la discesa iniziata in giugno. Al momento i consumi delle famiglie italiane sono piatti (+0,2% nel 2° trimestre 2014) riflettendo la fragilità della fiducia.

Nei primi nove mesi del 2014 la **cassa integrazione guadagni** (cap. 10) risulta nel complesso in lieve diminuzione in Lombardia (-1,5%), mentre si riscontra un forte calo in Veneto (-23,3%) e in Emilia-Romagna (-21,0%). Le differenze regionali sono riconducibili interamente alla componente straordinaria: ancora in sensibile espansione (+19,8%) in Lombardia (da notare che le ore di CIG straordinaria pesano per oltre due terzi del totale).

Per completezza, di seguito riassumiamo gli andamenti delle altre variabili esaminate nell'update per le quali i numeri commentati sono gli stessi del precedente aggiornamento.

In Lombardia la ripresa della **produzione manifatturiera** (cap. 2) si appiattisce (+0,1% nel 2° trimestre 2014), in Veneto si mantiene su tassi rilevanti anche se in rallentamento (+0,7%), mentre in Piemonte si consolida (+1,2%). In Italia la dinamica è assai più debole e la produzione si attesta sui minimi storici dell'estate 2013 e di metà 2009. Ovunque rimane ampio il divario con il pre-crisi.

In controtendenza rispetto al manifatturiero, il **clima di fiducia del terziario innovativo** milanese (cap. 4) mostra nel 2° trimestre 2014 il quarto aumento consecutivo.

Sul fronte **export** (cap. 6), la Lombardia mostra l'andamento più debole (-0,1% tendenziale nel 2° trimestre 2014) rispetto ai benchmark nazionali ed europei.

Infine, il mercato del lavoro continua ad essere molto debole: la **disoccupazione** lombarda (cap. 8) nel 2° trimestre 2014 è ancora in salita (8,0%), supera l'Emilia-Romagna (7,7%) e rimane sopra al Veneto (7,3%). Rispetto ai benchmark tedeschi la nostra disoccupazione si conferma più che doppia (3,9% Baden-Württemberg e 3,6% Bayern).

I numeri della Lombardia

Pil	
2013	-0,4%
2013/2007	-3,8%
Produzione manifatturiera	
2° trimestre 2014	+0,1% (var. congiunturale*)
2° trimestre 2014 rispetto al picco pre-crisi	-10,6%
Export	
2° trimestre 2014	-0,1% (var. tendenziale*)
2013/2008	+3,8%
Tasso di disoccupazione	
2° trimestre 2014	8,0%
Cassa Integrazione Guadagni (n. di ore autorizzate)	
Gennaio-Settembre 2014	-1,5% (var. tendenziale*)

(*) var. congiunturale: rispetto al periodo precedente;
var. tendenziale: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Indice

1	Focus: Preconsuntivi 2014 e previsioni 2015 delle imprese milanesi.....	3
2	Produzione del manifatturiero (2° trimestre 2014).....	5
3	Clima di fiducia del manifatturiero (settembre 2014).....	6
4	Clima di fiducia del terziario innovativo (2° trimestre 2014).....	7
5	Clima di fiducia dei consumatori (ottobre 2014).....	8
6	Export (2° trimestre 2014 e 2013).....	9
7	Pil (2° trimestre 2014 e 2013).....	11
8	Tasso di disoccupazione (2° trimestre 2014).....	12
9	Tasso di occupazione (2° trimestre 2014).....	12
10	Cassa Integrazione Guadagni (settembre 2014).....	13

1 Focus: Preconsuntivi 2014 e previsioni 2015 delle imprese milanesi

[new]

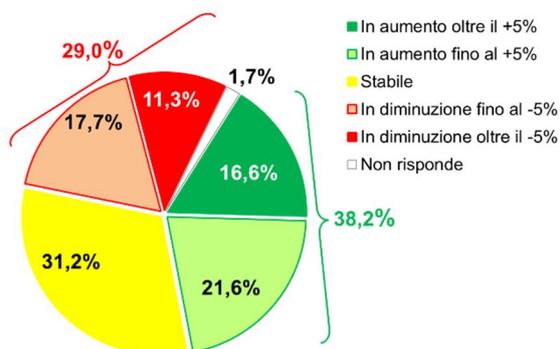
Quasi il 40% delle imprese milanesi si attende di chiudere il 2014 con un fatturato in crescita rispetto al 2013 e un'analoga quota di aziende prevede che il trend positivo continui anche nel 2015, ma alta è la cautela.

Equanto emerge dai risultati dell'indagine su preconsuntivi 2014 e previsioni 2015 condotta sulle 430 imprese (286 manifatturiere e 144 del settore di servizi alle imprese) che rappresentano il panel Assolombarda mensilmente intervistato sulla congiuntura.

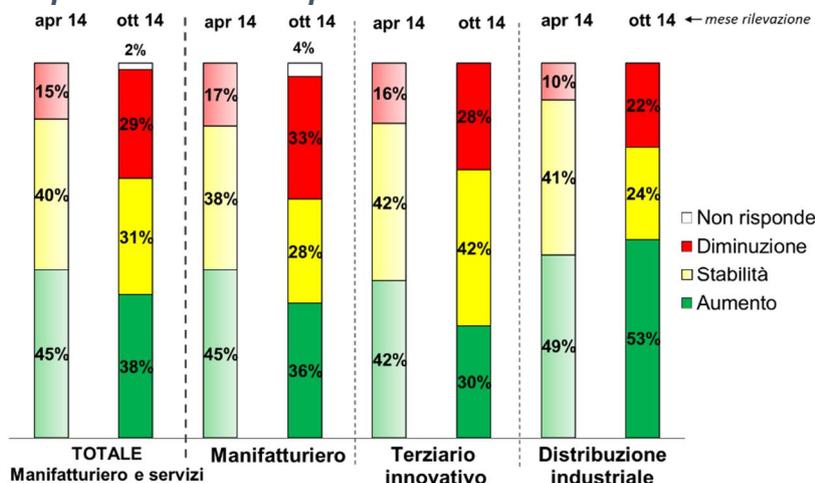
Rispetto ad aprile 2014, per l'anno in corso le imprese rivedono all'ingiù le proprie indicazioni: a livello complessivo le imprese milanesi che si attendono un aumento del fatturato passano al 38% (rilevazione di ottobre) dal 45% (rilevazione di aprile) e quelle che prevedono una diminuzione salgono al 29% dal 15%. A livello di comparti, le attese si deteriorano per il manifatturiero e il terziario innovativo, mentre la distribuzione industriale vede crescere le aziende che indicano un aumento del fatturato 2014 (53% dal 49%).

Per il 2015 solo una azienda su dieci intervistate prevede una diminuzione del fatturato rispetto al 2014, ma la percentuale insolitamente elevata di non risposta alla domanda (oltre il 10%) unita alla cautela dei molti (41%) che non si sbilanciano, sono un chiaro segnale della forte incertezza per il futuro da parte degli intervistati.

- **Quasi il 40% delle aziende prevede di chiudere il 2014 con fatturato in aumento**

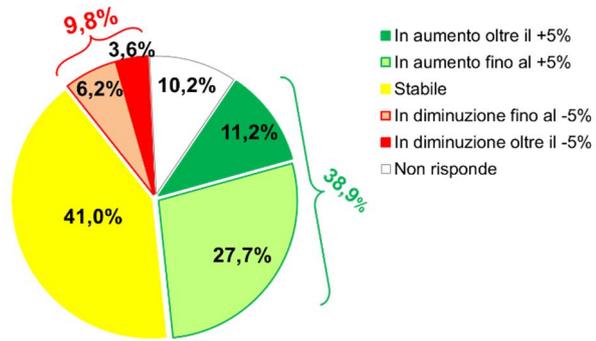


- **Il fatturato 2014 nelle previsioni di aprile e nei preconsuntivi di ottobre: peggiorano le previsioni delle imprese**



Fonte: Assolombarda

• Previsioni fatturato 2015: forte cautela



Fonte: Assolombarda

2 Produzione del manifatturiero (2° trimestre 2014)

- **Benchmark italiano:** in Lombardia la risalita della produzione manifatturiera perde ulteriormente slancio, in Veneto rallenta ma è ancora su tassi rilevanti, in Piemonte si consolida, mentre in Italia arretra

In Lombardia la produzione del manifatturiero si appiattisce nel 2° trimestre 2014 dopo una crescita lenta ma continuativa da inizio 2013: rispetto al trimestre precedente, infatti, l'attività produttiva registra una variazione positiva (+0,1%) ma prossima allo zero e in decelerazione rispetto agli ultimi trimestri (+0,4% nel 1° trimestre).

Anche in Veneto la risalita avviatasi nei primi mesi del 2013 perde slancio, ma i tassi di crescita rimangono sostenuti: nel 2° trimestre 2014 la produzione manifatturiera cresce del +0,7% rispetto al trimestre precedente (quando la crescita era stata del +1,4%).

Al contrario, in Piemonte la ripresa della produzione manifatturiera si consolida nel 2° trimestre 2014, segnando il quinto trimestre consecutivo in rialzo: +1,2% rispetto al 1° trimestre 2014 (quando la crescita era stata del +1,5%).

In Italia la produzione del manifatturiero mostra una dinamica più debole rispetto alle regioni esaminate: dopo un 2013 sostanzialmente piatto, i primi segnali di ripresa emersi tra la fine dello scorso anno e il 1° trimestre 2014 non trovano conferma nel 2° trimestre, quando la produzione torna a scendere (-0,8% rispetto al periodo precedente) riportandosi sui minimi storici del 3° trimestre 2013 e di metà 2009.

- **In Lombardia la distanza dal picco pre-crisi è minore che a livello medio italiano**

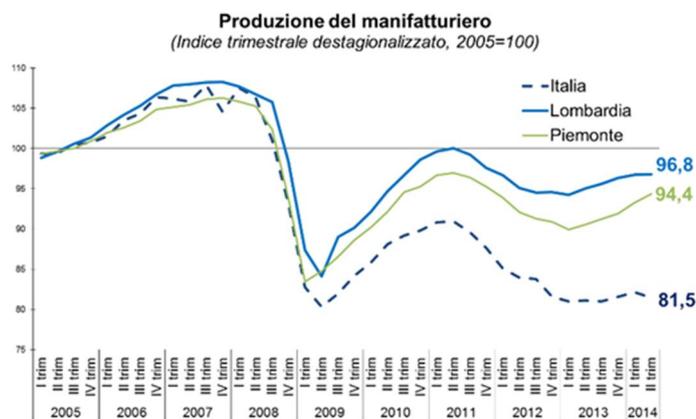
La distanza della produzione manifatturiera rispetto al picco pre-crisi si attesta:

- ✓ in Lombardia al -10,6%;
- ✓ in Piemonte al -11,2%;
- ✓ in Italia al -24,5%.

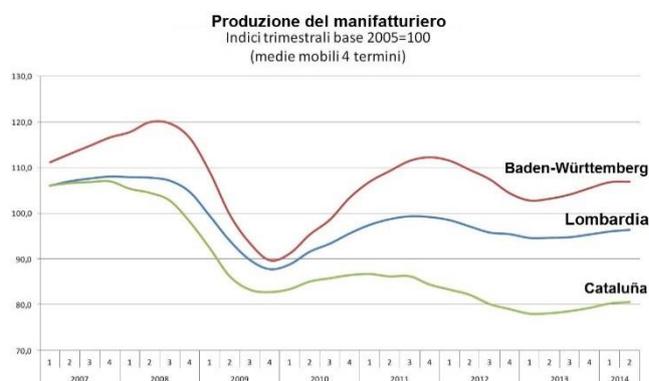
- **Benchmark europeo: dinamiche simili della produzione manifatturiera, ma Lombardia meno vivace del Baden-Württemberg**

Il Baden-Württemberg presenta la performance migliore della produzione del manifatturiero, seguita a distanza dalla Lombardia e dalla Cataluña.

In ogni caso le dinamiche congiunturali dei motori dell'Europa confrontati si mostrano tutte sostanzialmente piatte nella prima metà del 2014.



Fonte: elab. su dati Eurostat, Unioncamere Lombardia, Unioncamere Piemonte



Fonte: Unioncamere Lombardia

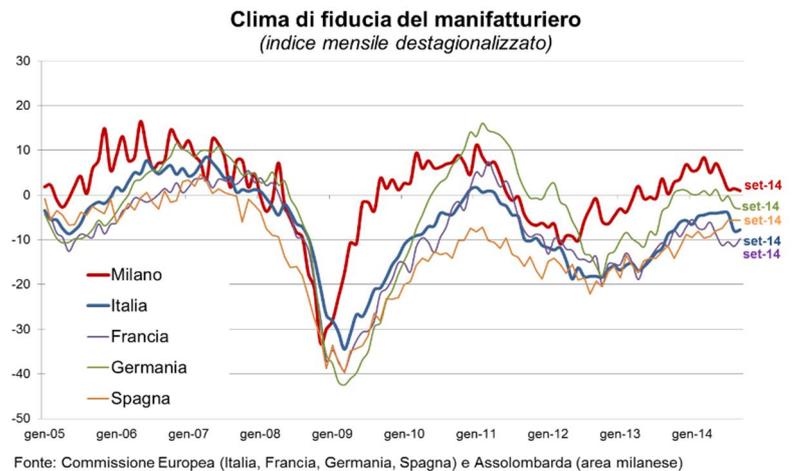
3 Clima di fiducia del manifatturiero (settembre 2014) **[new]**

L'indice del clima di fiducia del manifatturiero è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.

• Area milanese: clima di fiducia del manifatturiero sui minimi dall'autunno 2013

Nell'area milanese il clima di fiducia del manifatturiero si conferma sui livelli più bassi dall'autunno 2013 e si colloca in prossimità dello zero. A settembre l'indice torna a calare, proseguendo il trend discendente iniziato a maggio 2014.

Gli ordini diminuiscono sensibilmente (per effetto esclusivo della caduta di quelli interni, mentre quelli esteri sono stabili), le aspettative a breve termine sulla produzione sono stazionarie, mentre le scorte dei prodotti finiti sono in leggero accumulo (ma meno dei mesi precedenti).



• In Italia clima di fiducia del manifatturiero sui minimi da ottobre 2013

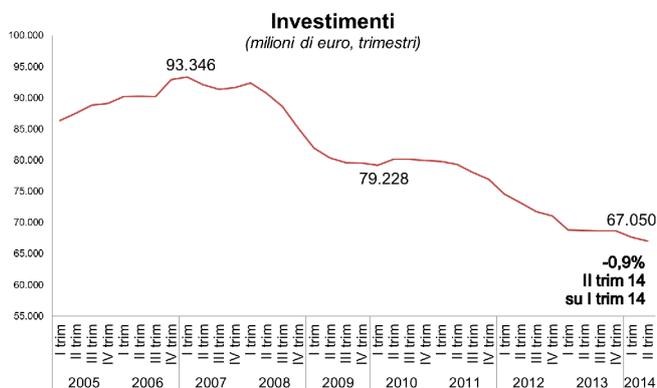
Così come per l'area milanese, la fiducia a livello nazionale si colloca sui minimi dall'autunno 2013. In Italia la fiducia del manifatturiero conferma in settembre il tonfo di agosto, cui precedevano sei mesi di sostanziale stabilità. In Italia la debolezza dell'indice è riconducibile a un peggioramento degli ordini (sia interni sia esteri), mentre le aspettative di produzione per i successivi tre/quattro mesi sono in lieve miglioramento e le scorte di prodotti finiti restano in leggero accumulo.

• Germania in calo, Francia altalenante, Spagna sui massimi dal pre-crisi

A livello di Paesi, a settembre 2014 il clima di fiducia del manifatturiero:

- ✓ in Germania si conferma il calo cominciato a inizio estate 2014 (dopo la sostanziale stabilità registrata da fine 2013 alla prima metà 2014);
- ✓ in Francia migliora rispetto ad agosto, ma il trend è ancora dubbio visto l'andamento altalenante dalla primavera 2014;
- ✓ in Spagna è stabile per il terzo mese consecutivo e rimane sui massimi da inizio 2008.

• In Italia gli investimenti ancora in discesa riflettono una fiducia in panne



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

Se nella prima parte del 2014 emergeva uno scollamento tra la risalita - per quanto debole - della fiducia delle imprese in Italia e la continua discesa degli investimenti, oggi anche gli indicatori qualitativi avvertono la debolezza del sistema economico.

Secondo i dati più recenti di contabilità nazionale¹, nel 2° trimestre 2014 prosegue la contrazione degli investimenti, in discesa da inizio 2011.

¹ Da settembre 2014 Istat, di concerto con Eurostat e con gli altri Istituti di statistica europei, adotta il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010). Tra le principali novità introdotte si segnala: (a) l'annovero delle spese per Ricerca e Sviluppo (così come delle spese per armamenti) tra gli investimenti anziché tra i costi intermedi, contribuendo così a un aumento del valore aggiunto (e quindi del Pil) perché non più sottratte al valore della produzione; (b) l'inclusione di specifiche attività illegali (traffico di sostanze stupefacenti, prostituzione e contrabbando di sigarette o di alcol); (c) la nuova stima dell'economia sommersa (già inclusa in precedenza nel calcolo del Pil).

¹ Prometeia - Unioncamere Lombardia, Gli scenari per l'economia della Lombardia, luglio 2014.

4 Clima di fiducia del terziario innovativo (2° trimestre 2014)

L'indice del clima di fiducia del terziario innovativo è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento degli ordini, sulle previsioni degli ordini e sulle opinioni circa la tendenza generale dell'economia italiana a breve termine.

- **Area milanese: clima di fiducia del terziario innovativo in consolidamento (quarto trimestre consecutivo di aumento)**

In controtendenza rispetto al manifatturiero, nel 2° trimestre 2014 il clima di fiducia del terziario innovativo aumenta per il quarto periodo consecutivo nell'area milanese, grazie ad un deciso incremento degli ordini che tornano sui massimi da fine 2012 e ad un miglioramento delle previsioni sugli ordini per il trimestre successivo. Dall'altra parte le opinioni circa la tendenza generale dell'economia flettono leggermente, pur restando sui massimi dal 2° trimestre 2012.



Fonte: Centro Studi Assolombarda

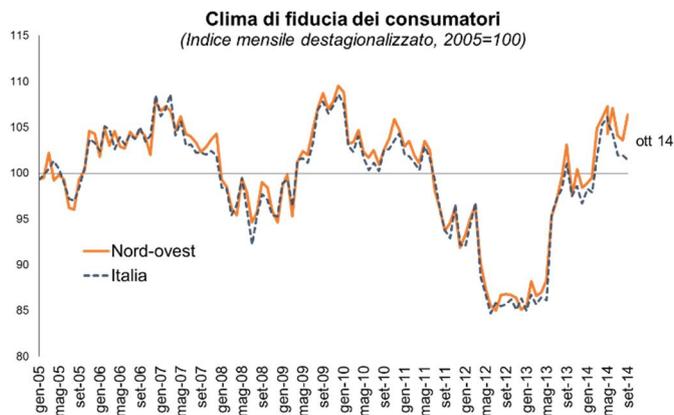
5 Clima di fiducia dei consumatori (ottobre 2014) new

Il clima di fiducia dei consumatori rilevato dall'Istat è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani: sono monitorati i giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli.

• Clima di fiducia dei consumatori in recupero nel Nord-Ovest mentre prosegue la discesa in Italia

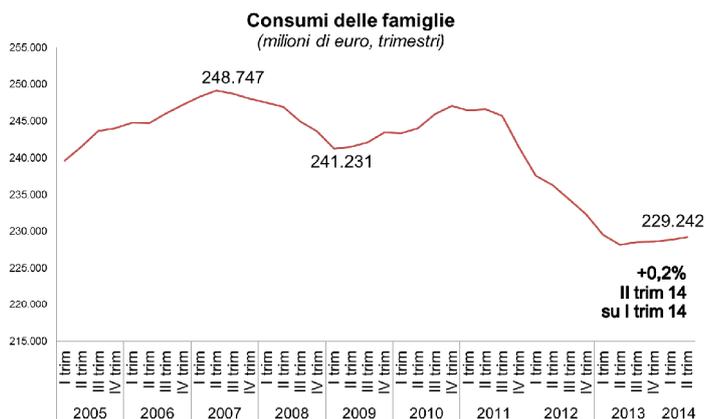
Ad ottobre il clima di fiducia dei consumatori recupera nel Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) e si riporta sui livelli di inizio estate.

In Italia, invece, prosegue la discesa iniziata in giugno che seguiva a un inizio d'anno di sostenuto miglioramento.



Fonte: Istat

• La fragilità della fiducia si riflette in una mancata ripresa dei consumi



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

Dopo la lunga fase di caduta tra il 2011 e la prima metà del 2013, i consumi delle famiglie italiane si confermano essenzialmente piatti anche nel 2° trimestre 2014²: +0,2% rispetto al trimestre precedente, quando avevano registrato un +0,1%.

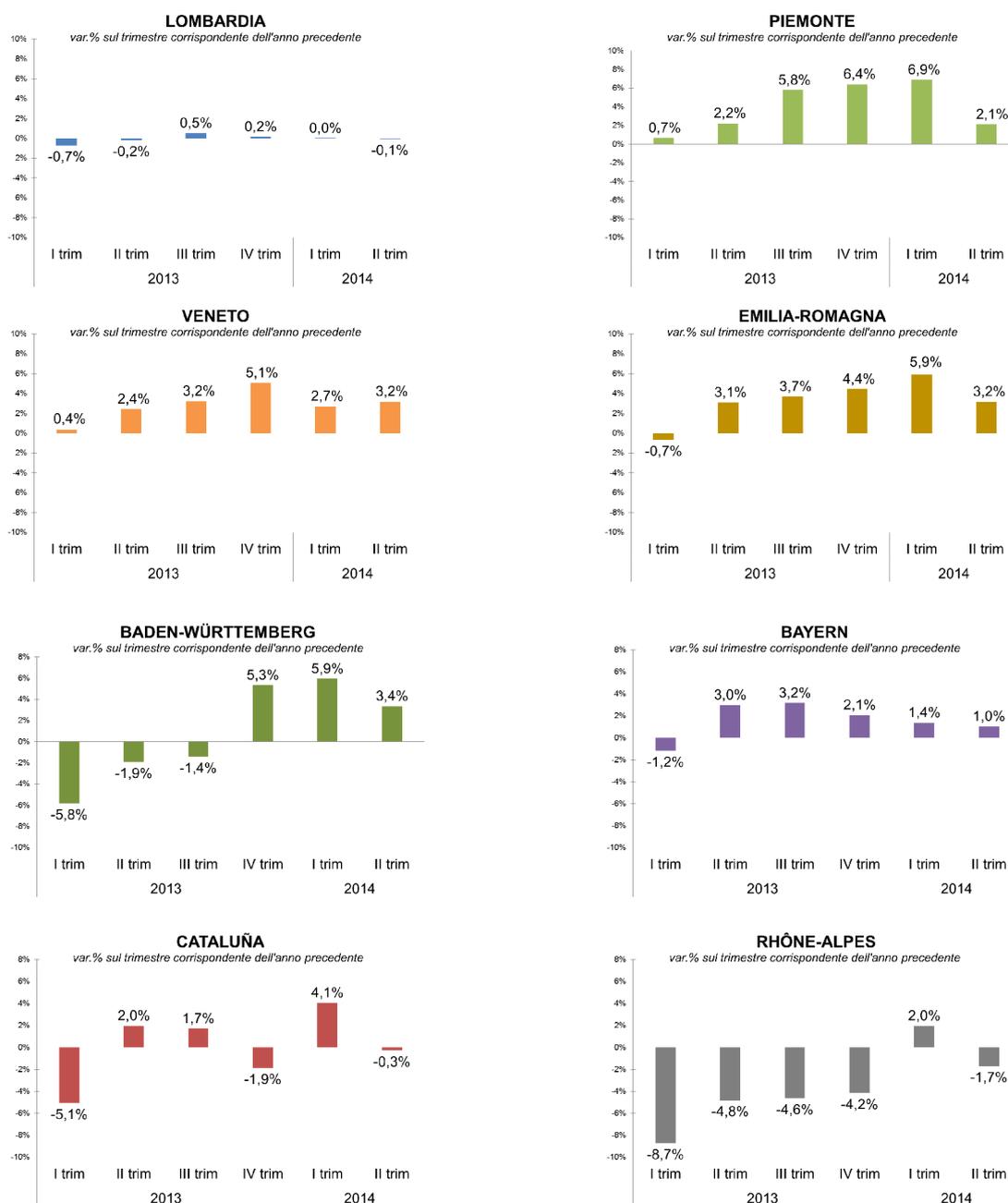
² Cfr nota 1 a pag. 6.

6 Export (2° trimestre 2014 e 2013)

- **Export in rallentamento ovunque nel 2° trimestre 2014, unica eccezione il Veneto, ancora piatto l'andamento in Lombardia**

Nel 2° trimestre 2014 l'export rallenta in tutte le regioni benchmark, ad eccezione del Veneto. A livello italiano, rallenta fortemente in Piemonte ed Emilia-Romagna, dopo un andamento sostenuto e in progressiva accelerazione nel corso del 2013 e a inizio 2014. In Lombardia la dinamica è piatta e il modesto accenno di recupero nell'ultimo semestre del 2013 non trova conferma nella prima metà del 2014: si segnala un'inversione nel contributo tra Paesi UE 28 in crescita (+3,1% nel 1° semestre 2014) e Paesi extra UE 28 in rallentamento (-3,6%).

A livello europeo, nel Baden-Württemberg l'export decelera dopo una forte crescita tra fine 2013 e inizio 2014, mentre nel Bayern prosegue il rallentamento dell'ultimo anno. Negativo l'andamento in Cataluña e nel Rhône-Alpes.

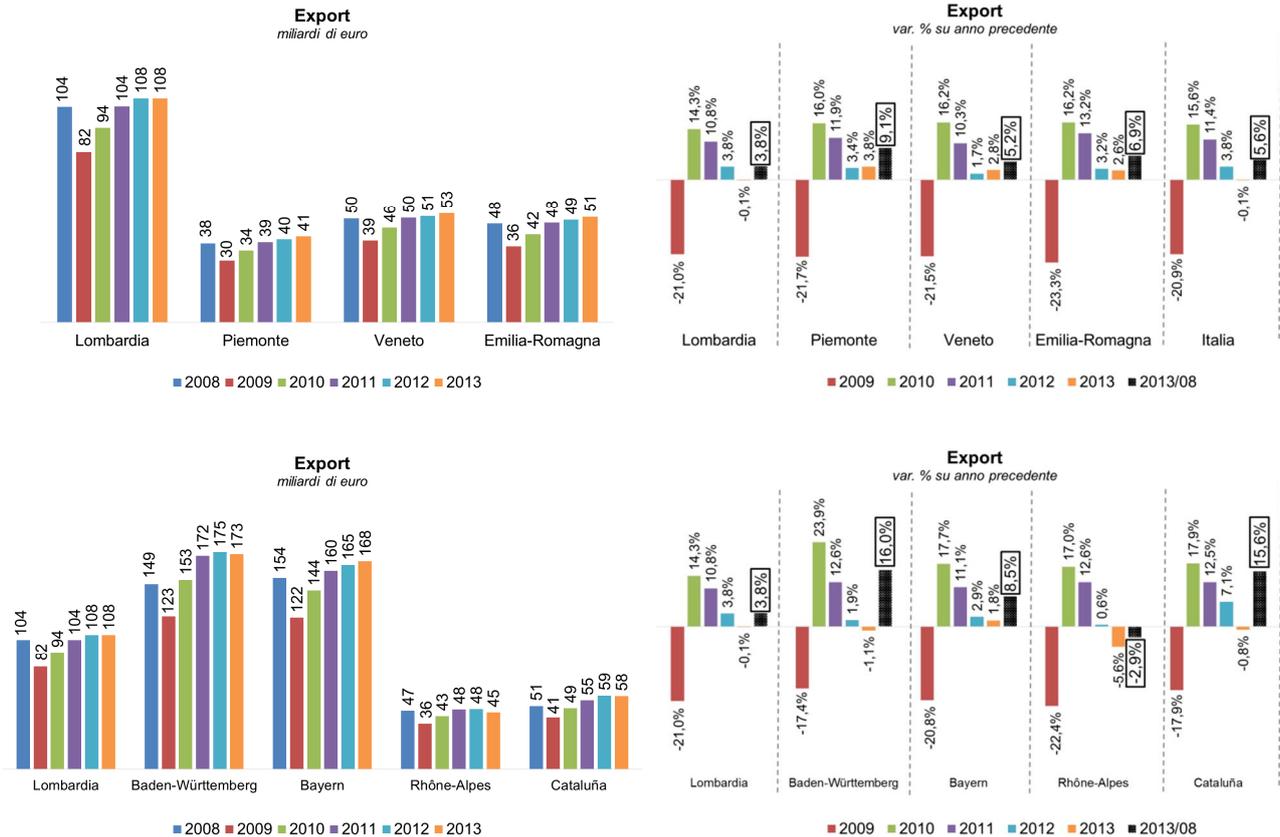


Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

• **Il confronto con il pre-crisi (2008-2013): export lombardo sopra il pre-crisi, ma meno rispetto ai benchmark nazionali ed europei**

Nel 2013 l'export lombardo rimane sostanzialmente stabile sul massimo storico raggiunto nel 2012, in linea con l'Italia, ma con una performance meno brillante di Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto e Bayern. Comunque il valore dell'export lombardo è doppio rispetto alle altre regioni italiane benchmark, al Rhône-Alpes e alla Catalogna.

Rispetto al pre-crisi (2008), l'export lombardo cresce del +3,8%, ma meno rispetto alle altre regioni benchmark a livello nazionale ed europeo (unica eccezione il Rhône-Alpes che mostra un'evoluzione negativa).



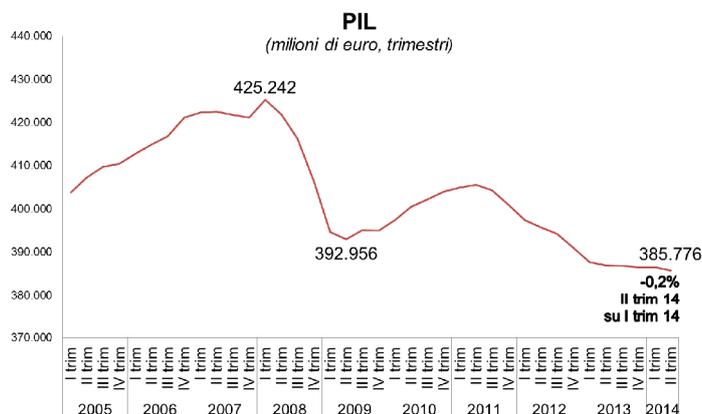
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

7 Pil (2° trimestre 2014 e 2013)

- **Italia in stagnazione: nel 2° trimestre 2014 giù il Pil dopo la variazione nulla del trimestre precedente**

Istat ha diffuso la revisione dei dati trimestrali del Pil italiano in base al nuovo modello di contabilità nazionale condiviso a livello europeo³.

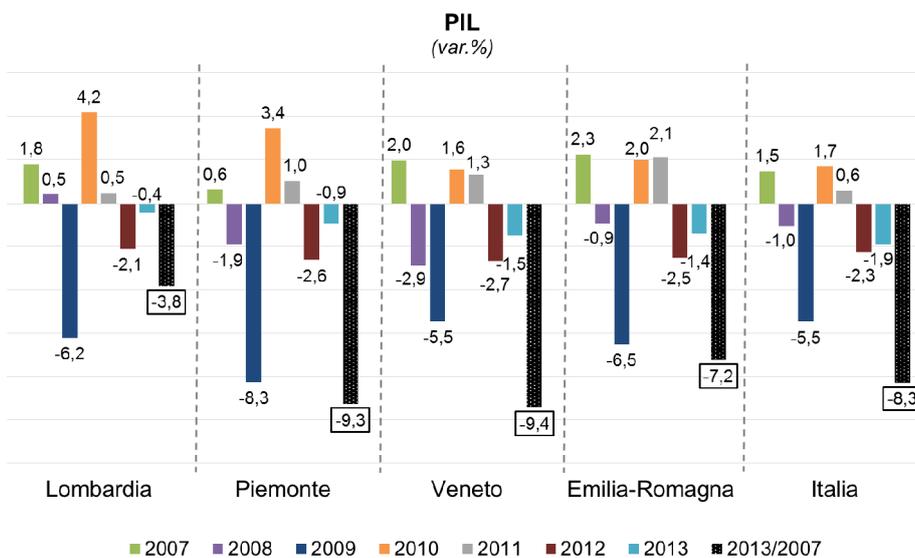
Per il 2° trimestre 2014, Istat conferma un calo del -0,2% rispetto al 1° trimestre 2014, quest'ultimo invece rivisto al rialzo e con variazione nulla rispetto al trimestre precedente (dal -0,1% della vecchia stima).



- **La distanza dal pre-crisi (2007-2013): recupero ancora parziale del Pil in Lombardia, ma meglio dell'Italia e dei benchmark nazionali**

Per la Lombardia e le altre regioni italiane non è ancora disponibile la revisione dei conti territoriali in base alle nuove regole di contabilità europee.

Secondo le stime più aggiornate, la Lombardia si prevede chiuderà il 2013 con un calo del Pil del -0,4%⁴, con una evoluzione migliore delle altre regioni italiane benchmark e della media nazionale⁵.



La contrazione del Pil lombardo è riconducibile soprattutto al forte calo degli investimenti, oltre che alla persistente flessione dei consumi delle famiglie e alla debolezza delle esportazioni.

Rispetto al pre-crisi (2007), la Lombardia recupera maggiormente rispetto ai benchmark nazionali.

³ Cfr nota 1 a pag. 6.

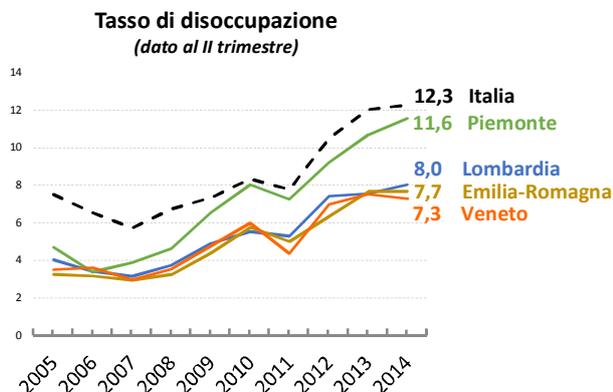
⁴ Prometeia - Unioncamere Lombardia, Gli scenari per l'economia della Lombardia, luglio 2014.

⁵ Il confronto non è esteso alle regioni europee benchmark perché i relativi ultimi dati di Pil sono fermi al 2011.

8 Tasso di disoccupazione (2° trimestre 2014)

Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro - fascia d'età 15 anni e più.

- In Lombardia la disoccupazione non frena e supera il tasso dell'Emilia-Romagna...

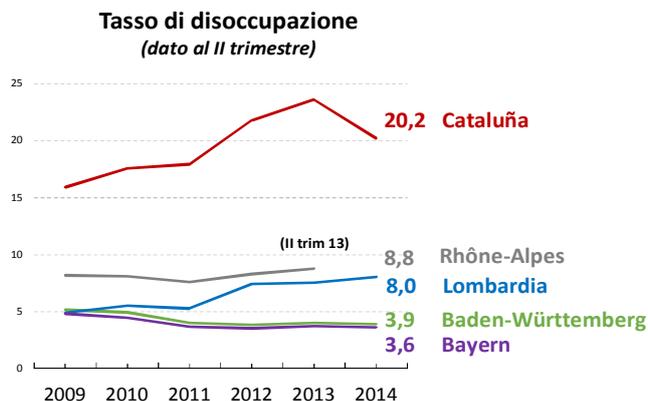


Nel 2° trimestre 2014 la disoccupazione in Lombardia continua a crescere, supera l'Emilia-Romagna e rimane sopra al Veneto, unico tra i benchmark nazionali con un tasso in calo.

Si intensifica la salita della disoccupazione in Piemonte dove si avvicina sempre più alla media italiana.

Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al II trimestre

- A e le regioni tedesche benchmark restano lontane, stabili su livelli molto contenuti



Nel confronto europeo, la Lombardia registra una disoccupazione doppia rispetto alle regioni tedesche, stabili su livelli molto contenuti.

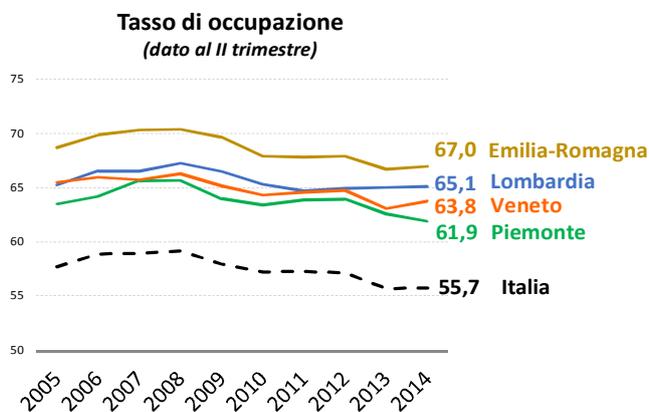
In Cataluña la disoccupazione scende sensibilmente nel 2° trimestre 2014 dopo il picco raggiunto nel 2013, pur confermandosi su tassi molto elevati.

Fonte: Istat, Idescat, Insee, Statistik der Bundesagentur für Arbeit; per ogni anno è riportato il dato al II trimestre

9 Tasso di occupazione (2° trimestre 2014)

Il tasso di occupazione è il rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento - fascia d'età 15-64 anni.

- Stabile l'occupazione in Lombardia, sopra Veneto e Piemonte



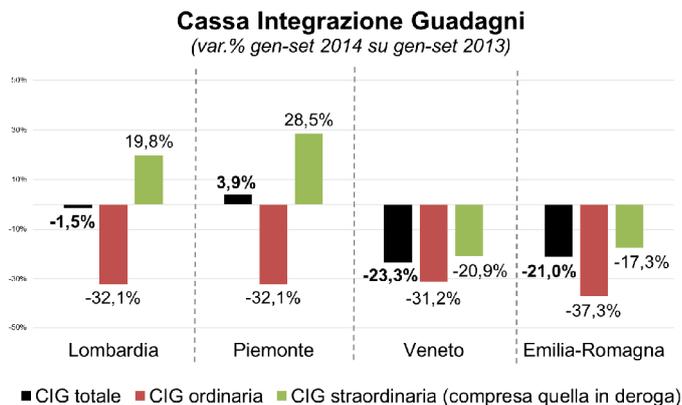
Nel 2° trimestre 2014 il tasso di occupazione rimane sostanzialmente stabile in Lombardia, così come in Emilia-Romagna e a livello medio italiano.

Cresce l'occupazione in Veneto, mentre scende in Piemonte.

Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al II trimestre

10 Cassa Integrazione Guadagni (settembre 2014) [new]

- Nei primi nove mesi del 2014 CIG complessiva in lieve diminuzione in Lombardia, contro un forte calo in Veneto e in Emilia-Romagna; le differenze regionali derivano dalla CIG straordinaria, ancora in sensibile espansione in Lombardia (nb: la straordinaria pesa per oltre due terzi del totale)

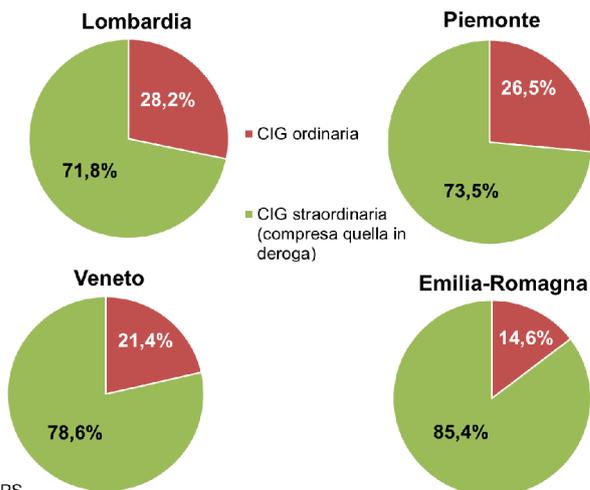


Fonte: INPS

Nei primi nove mesi del 2014, rispetto allo stesso periodo del 2013, la CIG complessiva diminuisce leggermente in Lombardia (-1,5%) e in maniera sostenuta in Veneto ed Emilia-Romagna. Il Piemonte è l'unica regione esaminata a registrare un aumento (+3,9%).

A livello di componenti, la CIG ordinaria è in consistente calo in tutte le regioni, mentre la CIG straordinaria (comprensiva della deroga) cresce sensibilmente in Lombardia e, soprattutto, in Piemonte, mentre si riduce sia in Emilia-Romagna sia in Veneto.

Ripartizione della Cassa Integrazione Guadagni totale (peso % delle componenti sul totale, ore cumulate gen-set 2014)



Fonte: INPS